

*Casanoviana*

*Giacomo Casanova*

# ICOSAMERON

*ovvero*

*STORIA DI EDWARD ED ELIZABETH*

*A cura di Serafino Balduzzi*

*Prima traduzione integrale*



Titolo originale

Jcosameron, ou Histoire d'Edouard et d'Elizabeth,  
qui passèrent quatre vingts un ans chez les Mégamieres  
habitans aborigènes du Protocosme dans l'intérieur de notre globe,  
traduite de l'anglois

© 2019 Luni Editrice  
© 2019 Matteo Luteriani S.r.l. – Milano  
ISBN 978-88-7984-611-0

# Capitolo primo

## PRIMA GIORNATA DELLA CREAZIONE

### Versetti 1 – 5

*1 In principio Dio creò il cielo e la terra.*

*2 La terra era una massa informe e vuota e le tenebre erano sulla superficie dell'abisso e lo spirito di Dio covava sulla superficie delle acque.*

*3 E Dio disse: 'Sia la luce' e la luce fu.*

*4 Dio vide che la luce era buona e separò la luce dalle tenebre, 5 e chiamò 'giorno' la luce e 'notte' le tenebre. E fu sera e fu mattino: il primo giorno.*

*Creò* significa che Dio diede al nostro universo una forma che non aveva, o si può dire che prima non aveva forma. Questo è il significato dell'ebraico *bara*, e perché lo intendiamo così il Santo Spirito precisa che prima questa terra era informe, non valeva niente. *Tohu bohu* in ebraico, *Caos* dicono gli antichi poeti. Il profeta Geremia usa le stesse parole per denotare una provincia distrutta dal nemico. Vuol dire che la materia esisteva prima della creazione, benché sant'Ambrogio, san Basilio e quasi tutti i santi padri dicano che Dio creò dal nulla. Comunque l'affermazione non smentisce il processo della creazione, che Mosè racconta passo passo per proporre ai suoi lettori grossolani un'idea di ordine che viene gradualmente stabilito, e ispirare il rispetto dovuto alla pausa del settimo giorno.

Il primo versetto, tradotto alla lettera verrebbe a dire *gli Dei creò*, ma tutti sanno che è uno strafalcione comune in ebraico. Nes-

sun santo padre ha mai pensato di servirsene come argomento a favore del mistero della Santissima Trinità, che è provato da altre fonti corrette; chi fa dire al *Genesi*: 'gli dèi crearono' mente, ed è assurdo pretendere di desumere la verità da uno strafalcione.

Semmai la maggior parte dei santi padri pensò di trovare la trinità di Dio nei primi due versetti: *principio – Dio – spirito di Dio*. È un'interpretazione pia, abbastanza veneranda perché non sia il caso di trovarci da ridire.

L'universo era colmo di tenebre e lo spirito di Dio covava sulla superficie delle acque. *Covava* è la traduzione letterale; è una metafora diversa dalla Vulgata che lo fa aleggiare, ma basta capirsi. In effetti Dio, immenso e puro spirito, doveva essere dovunque; ma Mosè parlava a zucconi che avevano bisogno d'immagini concrete.

*Dio disse: 'Sia la luce' e la luce fu.* Ordine dell'Onnipotente. Tutti avvertono come le parole sublimi rendano l'idea dell'onnipotenza di questa laconica dività: ci fanno percepire l'istante in cui tutto può avvenire. Però Mosè teme che immaginiamo la luce creata dal nulla, e da buon fisico non vuole indurci in errore: del nulla non si sa nulla. Precisa ben chiaro che Dio separa la luce dalle tenebre, e chiama l'una 'giorno' le altre 'notte'; e con sera e mattino fa il primo giorno: è giusto menzionare prima il buio, che preesisteva.

Quando Mosè ci dice che Dio crea la luce facendola uscire dalle tenebre (quelle le presenta increate com'è corretto) vuole anche significare: non si tratta della luce del sole, non affibbiamo incongruenze al Creatore! Il sole sarà creato solo il quarto giorno. A quanto pare, nel mondo fisico come lo vedeva Mosè, la luce era nell'aria; non so se dargli ragione, ma non mi sembra assurdo. Notiamo però che per separarla dalle tenebre non ci voleva meno dell'onnipotenza di Dio. Potremmo concepire un'affermazione come: prima Dio creò le tenebre? Credo di no, perché allora dovremmo immaginare che la creazione presupponesse la luce, oppure il *nulla*; e *nulla* in fisica non si può presupporre perché non si può concepire.

*Universo, materia, movimento e vuoto* sono quattro idee progressive, come i primi quattro anelli di una grande catena che racchiude tutta la natura; e tutte provengono dalla prima delle idee necessarie: *esistenza*. La natura non aborre il *vuoto* come dicevano